

# Ascoltare, ascoltare, ascoltare. Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 742

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/742

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Alessandra Biloghi

Nome e cognome dell'intervistato: Beatrice Poggesi

Anno di nascita dell'intervistato: 1970

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 6 luglio 2020

Regione: Toscana

Località:

San Giovanni Valdarno AR

---

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1970s, 1980s, 1990s

---

Identificatori di nome: Vasco Pratolini

---

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=rxlITyyEn20>

---

L'intervista, della durata di 1:11:38 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=rxlITyyEn20>) si concentra sulle memorie scolastiche e infantili di Beatrice Poggesi. Nata nel 1970 a San Giovanni Valdarno, ha vissuto con i genitori, la sorella minore e i nonni paterni (che abitavano poco distanti da casa sua). Proviene da una famiglia abbastanza istruita: il padre, negoziante, aveva conseguito il diploma di perito tecnico, la madre aveva completato l'istituto magistrale. Poiché entrambi i genitori lavoravano fino a tardi, lei e la sorella hanno trascorso l'infanzia con i nonni, che disponevano di una casa molto spaziosa dove le nipoti si fermavano a studiare e giocare. Il suo percorso scolastico si è svolto tra il 1973 – anno di inizio della scuola materna – e il 1995 – anno di conseguimento della laurea. Come alunna e, successivamente, studentessa, Poggesi ha vissuto la seconda metà degli Anni Settanta, gli Anni Ottanta e i primi anni Novanta, fino al post-Tangentopoli e al governo Berlusconi I. La videointervista, pur accennando anche alla materna e all'Università, è incentrata sugli anni in cui Poggesi ha frequentato le scuole elementari, le scuole medie e il liceo scientifico.

A risaltare nelle sue rievocazioni è il contrasto tra i metodi didattici adottati, da un lato, in scuole elementari e liceo scientifico, e dall'altro, quello incontrato alle scuole medie. Negli anni delle scuole elementari Poggesi ricorda infatti un metodo tradizionale, imperniato sulla lezione frontale e portato avanti da un'insegnante che lei stessa definisce "di vecchio stampo": «Le elementari», ricorda a questo proposito al m. 4.04, «erano soprattutto ascolto, i bambini non intervenivano molto, intervenivano soltanto se interpellati e non veniva quasi mai interpellato un singolo bambino, ma veniva interpellata tutta la classe, allora c'era l'alzata di mano». Similmente, al liceo, ricorda la maggior parte dei professori come piuttosto anziani e affezionati a tipologie tradizionali di lezione. A questa rigidità contribuiva probabilmente anche la figura del preside, descritto come una personalità rigida e autoritaria, famosa per controllare dalle otto e cinque il portone di ingresso in modo da individuare eventuali studenti ritardatari. Ferma era anche la sua opposizione a qualsiasi manifestazione studentesca, come testimoniato dalla decisione di non giustificare l'assenza di Poggesi e della sua classe quando, in seconda (quindi nell'anno scolastico 1985-86), decisero di aderire a un corteo. L'evento causò anche degli strascichi sulle valutazioni dei rappresentanti di classe (presenti in quanto introdotti con il DL 416/1974), che videro una decurtazione del proprio voto di condotta. A discostarsi da questo clima, i docenti di inglese e di italiano al triennio: se alla prima la videointervistata riconduce il suo amore per i romanzi di Dickens e Austen, il secondo, appassionato di teatro, coinvolse gli alunni in diverse drammatizzazioni, tra cui viene ricordato un *Amleto* recitato in più teatri (e a cui Poggesi, non desiderando recitare, collaborò come tecnico delle luci).

Ben diverse appaiono, in questo contesto, le scuole medie, caratterizzate da un corpo docente più giovane e incline alla sperimentazione. Di quegli anni, infatti, sono ricordati i frequenti lavori di gruppo e le innovazioni didattiche, *in primis* l'ora di educazione sessuale che, introdotta dal professore di matematica e scienze, Poggesi descrive come un momento formativo per la sua carriera scolastica: «potevamo chiedere di tutto, certo, senza essere volgari, ma senza inibizioni. È stata una bella esperienza», afferma infatti al m. 8.56.

La lettura è annoverata come il passatempo preferito di Poggesi: scarso era il tempo dedicato di programmi televisivi (di questi ultimi, ricorda soprattutto il *Carosello* e i primi cartoni animati giapponesi, come *Heidi* e *Remi*). Poco significativa sembra anche la dimensione del cinema, nonostante l'accento riservato a due film a cui rimase molto legata – *Via col vento*, ricordato come la base su cui i genitori spiegarono il razzismo a lei e alla sorella, e *L'attimo fuggente*, distribuito nelle sale quando stava concludendo le superiori.

Concludendo l'intervista, Poggesi rievoca i suoi esami: quello di quinta elementare, affrontato con tranquillità; l'esame di terza media, descritto come «una formalità [piuttosto] che un esame proprio, vero e proprio» (m. 1.09.10); l'esame di maturità, ricordato con angoscia nonostante il risultato soddisfacente.

#### Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.

P. Causarano, *Riforme senza storia. Insegnanti di storia e reclutamento professionale nella scuola italiana all'inizio del millennio*, «Italia contemporanea», vol. 286, 2018, pp. 239-256.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.

#### Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

---

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/ascoltare-ascoltare-ascoltare-memorie-dinfanzia>